Scheda VI
Rinati dall'acqua e dallo Spirito.

1. Preghiamo insieme

Come preghiera iniziale si propone il rito della benedizione e aspersione dell'acqua lustrale, così come segue:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito

Se presiede un Sacerdote o un Diacono il rito si svolge come segue. Altrimenti si prepara l'acqua già benedetta e dopo la recita del Padre Nostro si recita solo la preghiera di aspersione.

Preghiera di benedizione

Dio onnipotente ed eterno, la tua Parola santifica tutte le cose. Benedici te ne preghiamo quest'acqua perché diventi per noi segno della tua protezione sulle persone e sulle cose sulle quali verrà aspersa. Fa' che non manchi mai alla nostra vita l'acqua zampillante per la vita eterna: il tuo Santo Spirito, che con Te, Padre, e con il Figlio tuo, vive e regna con Dio per tutti i secoli dei secoli. *Amen*

Preghiera di aspersione

Vieni Spirito Santo, santificatore onnipotente, Dio d'amore, e ravviva in noi nel segno di quest'acqua benedetta il ricordo e la grazia del Battesimo che abbiamo ricevuto, e la nostra adesione a Cristo Signore crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Amen.

2. Introduzione alla scheda

Abbiamo iniziato questo incontro con la benedizione dell'acqua lustrale e con l'aspersione. Come forse intuiamo, anche dal titolo del nostro incontro, parleremo del Battesimo. Per la stragrande maggioranza di noi il giorno del Battesimo è un evento di cui non abbiamo un ricordo. Qualche foto è lì a testimoniare quell'evento che, anche se al momento non ce ne siamo accorti, ha segnato radicalmente la nostra vita.

Riallacciandoci all'incontro precedente dove abbiamo visto che è possibile portare avanti delle visoni incomplete della nostra fede, oggi vedremo come poter ritornare al cuore della nostra visione di Dio e della vita.

«In questo piccolo spazio ogni uomo si senta a casa sua e, libero da costrizioni, possa raggiungere la conoscenza di se stesso e incamminarsi nella sua strada forte e fiducioso. Chi arriva qui sperimenti una sosta di pace, di riflessioni, sia questo luogo un posto dove l'ideale diventa realtà e dove la gioia è il frutto spontaneo.»

(Giovanni Vannucci)

3. In ascolto della Parola

Egli vi "immergerà" nel fuoco dello Spirito Santo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. [Giovanni diceva loro:] "Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco."

[La sera di Pasqua] Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

(Mt 3, 1-2. 4-6. 11; 28,18-20)

4. Riflessione

Siamo davanti a quello che i Padri hanno chiamato un *admirabile commercium*, cioè un meraviglioso scambio. Dio si immerge nella nostra umanità per immergerci nella sua divinità. Abbiamo bisogno di riscoprire questa immersione per riscoprire quel senso di stabilità della nostra fede che ci aiuta a comprendere in modo autentico quello che forse possiamo aver travisato nel nostro percorso di fede.

Che cosa è il Battesimo, a che cosa potremmo paragonarlo? Potremmo dire, seguendo Gesù, a un talento, cioè a un dono di grande valore che ha in sé molte sfaccettature che, conosciute, ci aprono un cammino di crescita e di apertura della mente e del cuore.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica così recita al numero 1280 *«Il Battesimo imprime nell'anima un segno spirituale indelebile, il carattere, il quale consacra il battezzato al culto della religione cristiana»*. Che cosa significa questa fredda frase teologica? Come possiamo scaldarla? Per comprendere meglio la questione potremmo pensarlo come canale che ci introduce ad una relazione reale, esistenziale ed affettuosa con la Trinità.

Il rapporto con il Padre

Scopriamo che io non sono frutto del caso ma che Dio mi ha pensato, amato e voluto fin dall'eternità. Per questo suo amore infinito, mi cura, ha premura di me, mi segue, partecipa delle mie gioie e delle mie difficoltà, dei miei successi come dei miei fallimenti. Dalla paternità di Dio nasce la conseguente fratellanza di tutti gli uomini, che non è la *fraternité* illuminista (senza padre), ma la reale comunanza misteriosa che lega ogni uomo e donna di tutti i tempi.

Il rapporto con il Figlio
Scopriamo Gesù come colui che ci rivela l'amore del Padre, un amore divino, senza confini che arriva sino al culmine, il Figlio è colui che mi ha amato e ha dato se stesso per me (Cfr. Gal 2,20). Incontrare Gesù, il Figlio, significa soprattutto incontrare la verità di se stessi. Gesù ci svela veramente chi noi siamo ed è capace di dire parole vere sulla nostra umanità, le nostre relazioni, ma anche parole che oltrepassano l'orizzonte della nostra vita terrena. In questo senso ci mostra la via da seguire. Seguirlo e assomigliargli significa diventare veramente noi stessi, malgrado noi stessi, vale a dire malgrado le nostre debolezze. Nel nostro cammino la nostra debolezza potrebbe portarci in basso, potrebbe anestetizzare la nostra fede, ma il Signore ci riprende. Anche noi possiamo essere la pecorella smarrita per la quale Lui lascia le altre novantanove.

Il rapporto con lo Spirito Santo
La relazione con lo Spirito Santo ci aiuta a realizzare la nostra vera vocazione, quella che è propria di ogni uomo, la santità, cioè la separazione vera, stabile, dal male. Questa separazione dal male può avvenire perché lo Spirito Santo, cambiandoci il cuore, ci fa sperimentare la bellezza del bene, quel bene vero che sazia il cuore dell'uomo. È molto importante questa notazione perché così sentiamo di evitare il male in quanto abbiamo gustato il vero bene e non soltanto perché la legge morale dentro di noi ci spinge ad evitarlo. Questa è la grazia, la legge nuova. Lo Spirito ci fa vivere proprio questa nuova visione ed esperienza della vita.

Il Battezzato è rigenerato, rinasce dall'acqua e dallo Spirito, liberato dal potere del male, dal peccato originale e da ogni altro peccato personale, diventa creatura nuova, realizza in sé la promessa fatta da Gesù a Nicodemo: *"si può rinascere dall'alto"*. Il Battesimo non è un rito magico o scaramantico. Non protegge dalle malattie o dalla malasorte, non è un misterioso rito di iniziazione ma un dono che ci inserisce nell' *ἐκκλησία*, *ekklēsía*, cioè fra i chiamati alla comunione con Dio e di conseguenza con tutti gli altri battezzati. Il Battesimo, infatti, rendendoci pienamente partecipi della vita divina, figli nel Figlio Gesù, ci inserisce nel popolo della nuova alleanza: la Chiesa, che è questo nuovo popolo che ha come missione quella di portare a tutti gli uomini la vita dei figli di Dio, perché tutti gli uomini sono chiamati alla comunione con Lui.

5. Eventuali chiarimenti sul testo e sul suo significato

6. Atteggiamento interiore da vivere in questa scheda.

Invitiamo i partecipanti all'apertura, all'amicizia con ciascuna delle tre persone divine e a lasciarsi rinnovare dalla loro presenza.

7. Alcuni suggerimenti per la riflessione personale

In quanto figlio e figlia di Dio e parte del popolo della nuova alleanza, come vedi il tuo essere persona rinnovata dal Battesimo? Senti il battesimo come qualcosa che ha a che fare con la tua vita concreta di ogni giorno? Quanto e come sperimenti di essere parte della Chiesa nella quale con il battesimo sei stato inserito?

8. Preghiera finale (da farsi con lettori diversi)

L1 Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo.

L2 F*in dalle origini*
il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.

L3 Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati;
infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;

L4 *innalzato sulla croce,*
egli versò dal suo fianco sangue ed acqua;
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo».

L5 E ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa:
fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo,
infondi ancora oggi nell'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio;
affinché, con il sacramento del Battesimo,
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

L6 *Concedi a tutti coloro che in quest'acqua riceveranno il battesimo di essere sepolti con Cristo nella morte*
e di risorgere con Lui alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: ***Amen.***